6

DIURNO
SPIRITUALE.

Digitized by Google

S999998 Sgw

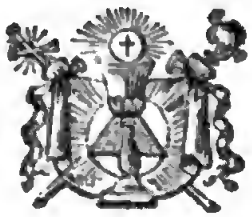
DIURNO
SPIRITUALE

PER

L' ACQUISTO

DELLA

DIVINA GRAZIA.



BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI

NAPOLI,

1831.

DALLA STAPERIA DI FILIPPO CONTI E C.
Strada S. Giov. in Porta N.° 40.

APPARECCHIO

PER

LA CONFESSIONE,

DOPO L' ESAME DELLA COSCENZA.

ATTO DI CONTRIZIONE.

A vostri piedi, Signore, si umilia il disgraziato prodigo Figlio. Non isdegnate di riguardarlo cogli occhi dell' infinita vostra misericordia. Ben giusto sarebbe scacciarmi da Voi; perchè sotto gli occhi

vostri vi offesi, e ferii propriamente nel cuore: ma voi siete Pietoso, e vi gloriate di esser Padre. Deh vincete colla vostra pietà la mia malizia, spezzate colla grazia vostra la durezza del mio cuore; perdonate a questo infame traditore. Mi pento, mi dolgo, mi rammarico di avervi cotanto oltraggiato, mio unico sommo bene. Vorrei quì a piedi vostri morir di dolore: felice me se la contrizione mi togliesse la vita. Fermamente però vi prometto di non disgustarvi mai più; e degnatemi di tal grazia, che io muoja

prima , che mai più vi offenda.

Prima di confessarsi.

Che feci, o Signore, allontanandomi da Voi! Abbandonai Voi fonte di acquaviva , e perduto ne andai presso le creature , mendicando vanamente da esse sollievo , e consolazione. Cieco , che fui ! La vostra grazia però mi ha fatto ben conoscere il mio inganno. Ma quante volte ho resistito alle vostre chiamate ? quante volte ho disprezzato i vostri lumi ? Ah Signore ;

vi ringrazio di tanta bontà, e di tanto amore verso di me ingrato, e mostro d'iniquità. Ora conoscendo la mia miseria, e la mia infelicità, ricorro dolente, confuso, e contrito alla vostra pietà, e misericordia, implorando perdono, ed ajuto. Voi non volete la morte del peccatore, ma che si converta, e viva. Giacchè dunque mi avete cotanto aspettato, Bontà infinita affinchè mi ravvedessi, e mi convertissi a voi, eccomi a vostri piedi: detesto, ed abbomino tutti i miei peccati, tutte le mie ingratitudini, ed ingiu-

rie , che ho fatto a voi. Pietà Signore, compite l'opera della mia salute: assistetemi colla vostra grazia, acciò faccia questa mattina una buona confessione dei miei peccati, ne concepisca un vero dolore, e proponga efficacemente di osservare la vostra Santa legge; di amarvi, e servirvi sempre in vita, e di venirvi poi a ringraziare, e godere nel Paradiso.

Dopo la confessione.

Vi ringrazio, Signore, di avermi trattato fin' ora non secondo i miei meriti, ma se-

condo la vostra misericordia. Io era vostro nemico, e voi non cessavate di essere mio Padre. Io fuggiva da voi, e voi correvate appresso di me. Quanto mio Dio, non avete fatto per ricondurmi al vostro ovile? Quante grazie, quanti lumi, quanti inviti non avete usati per ritrarmi dal precipizio dell' inferno, e mettermi nella strada della salute? Confermate ora, Signore, quanto in me avete operato; vi sia grata, ed accetta la mia già fatta confessione, e supplisca la vostra misericordia a qualunque mancanza, e difetto di

essa. Da ora innanzi vi sarò fedele col vostro ajuto, e non farò altro che amarvi, servirvi, e ringraziarvi.

Atti preparativi per la Santa Comunione.

I. Gesù mio io credo in questo Sacramento la vostra real presenza in anima, corpo, sangue, e divinità, e per difendere questa verità, io sono pronto, e risoluto a dar anche la vita mia.

II. Io spero, Gesù mio, che voi venendo questo mattina nel mio cuore, lo accen-

diate del vostro santo amore, in modo, che arda, e abbruci sempre per voi.

III. Gesù mio, Voi per amor mio, non solo vi siete degnato farvi uomo, patire, e perdere la vita sopra di un duro legno tra tante acerbissime, e dolorosissime pene; ma avete voluto ancora, per eccesso del vostro amore, istituire questo gran Sacramento per restarvi tra noi, per nutrirci, e cibarci delle vostre carni santissime, per venire dentro del nostro cuore. Oh amore del mio Gesù! io vi ringrazio di tanta bontà verso

di me. Signore dell'anima mia, io mi conosco indegno di ricevervi sì per la mia viltà, com' anche per le mie ingratitudini, ed offese fattevi, che sommamente detesto sopra ogni male. Ma giacchè il vostro amore vi trasporta ad unirvi con me, vi prego di concedermi prima un vivo dolore de' miei peccati, il perdono di tutte le offese, che vi ho fatto, ed un acceso desiderio di ricevervi.

IV. Mi accosto dunque, o mio Signore, alla vostra mensa, tutto confuso; contrito, ed umiliato. Vi offro questo

misero mio cuore, tutti gli affetti miei, e tutto me stesso. Accettate, Signore la offerta, e venite nell' anima mia: io vi desidero, io vi amo o dolce Sposo dell' anima mia: venite a saziare questo mio cuore, ed accendetelo del vostro amore, io non voglio più separarmi da voi. Io vi amo, e vi voglio sempre amare. Degnatemi di questa grazia: io la spero pei vostri meriti, e per quelli di Maria Santissima. Così sia.

Sospiri di amore.

I. Gesù mio amor mio, vi dono il cuore, e l'anima mia.

II. Gesù mio, Sposo dell'anima mia, io vi amo sopra ogni cosa.

III. Gesù mio Redentore dell'anima mia, santificatemi.

IV. Vergine Immacolata, Madre di Dio, e Madre mia pregate Gesù per me.

Atti da farsi dopo la Santa Comunione.

I. O Re della Gloria, e Dio d'infinita Maestà, come vi siete degnato di venire nell' anima mia ed unirvi con me questa mattina? Io sono una vile, e miserabile creatura, e più vile ed indegna mi son renduta pei miei peccati; e pure voi, Gesù mio, non solo mi avete ammesso come spero, nuovamente alla vostra grazia, ma avete voluto ancora donarmi tutto voi stesso, e godete di stare unito con me.

II. Vi ringrazio Gesù mio di esservi degnato venire nel mio cuore questa mattina. Vorrei ringraziarvi proporzionatamente al dono fattomi, ma non ho lingua bastante e perciò prego Maria Santissima, i Santi del Paradiso, e tutti gli Angeli affinchè vi ringraziino per me. Io intanto vi adoro, Gesù mio per mio Dio, e Signore, e Re del mio cuore. Vi lodo, e benedico con tutta l' anima mia, e voglio lodarvi, e benedirvi per tutta l'eternità.

III. Che cosa vi renderò o Signore per i tanti beneficii, che mi avete fatto, e special-

mente per avermi donato voi stesso questa mattina? Contentantevi Gesù mio che io mi dia tutto a voi. Vi offerisco dunque questo mio cuore, infiammatelo del vostro amore. Vi offerisco la mia volontà, uniformatela al vostro S. volere. Vi offerisco la mia memoria, fate, che non si dimentichi de' vostri beneficj. Vi offerisco il mio intelletto, fate, che pensi sempre a voi. Vi offerisco tutti i miei sensi, e tutta la vita mia. Vi offerisco tutti i miei pensieri, tutti i miei desiderj, parole ed operationi, che

tutte diriggo, ed intendo fare ad onore, e gloria vostra. Accettate Signore questa mia offerta, e confermatela colla vostra santa grazia.

IV. Gesù mio, Re, e Sposo dell' anima mia, voi siete venuto nel petto mio per arricchirmi de' vostri tesori. Io non vi domando beni di terra, non piaceri, ed onori; solo vi chieggio la contrizione, e perdono de' miei peccati, un grande amore verso di Voi, il distacco da tutte le cose terrene, la santa perseveranza, la pazienza, la mansuetudine la difesa nelle tenta-

zioni, la liberazione da ogni male, e specialmente da ogni peccato; una santa vita e di una felice morte, e l'eterna gloria del Paradiso pe' vostri meriti, Gesù mio Redentore dell'anima mia. Così sia.

Anima di Cristo santificatemi. Corpo di Cristo salvatemi. Acqua del lato di Cristo lavatemi.
Sangue di Cristo inebriatemi.
Passione di Cristo confortatemi.
O buon Gesù esauditemi.
Dentro le vostre piaghe nascondentemi.

Non permettete, ch' io mi separi da Voi.

Nel punto della mia morte accoglietemi.

Affinchè venga nel Cielo a benedirvi, lodarvi, e ringraziarvi per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Orazione, e Meditazione della Passione di nostro Signor Gesù Cristo.

Signor mio Gesù Cristo, che per la redenzione del Mondo avete voluto nascere, essere circonciso, da' Giudei riprovato, da Giuda traditore col

bacio tradito, con funi legato, come Agnello innocente al macello menato, alla presenza di Anna, Caifasso, e Pilato ignominiosamente condotto, da falsi testimonj accusato, battuto co' flagelli, e con canne, di spine coronato, percosso nelle guancie, nella faccia velato, delle vesti spogliato, con chiodi conficcati in croce, in alto levato, tra due ladroni collocato, di aceto abbeverato, e con lancia trafitto, e trapassato. Vi prego dunque, Signor mio Gesù Cristo, che mi vogliate sovvenire colla vostra divina grazia, acciocchè spi-

ritualmente non vi tradisca, nè vi leghi con funi, nè vi perseguiti co' vostri nemici, nè vi niechi con Pietro, nè vi fugga co' discepoli. Donatemi spirito di divozione, col quale tenga continua memoria di tutte le vostre pene, strazj, vituperj, battiture, e di tutto ciò, che avete patito sopra il legno della Santa Croce per la salute mia, e lo scriva dentro al mio cuore; acciocchè per la memoria, che io indegno terrò di queste vostre pene, e per la virtù della Santa Croce, e morte vostra, meriti di esser liberato dalla

pena dell'inferno, ed introdotto in quel luogo, dove introduceste il ladrone, che fu con esso voi crocifisso. Così sia.

Chiunque divotamente, e geduflesso reciterà la suddetta orazione guadagnerà 80000 *anni d' indulgenza, una sol volta al giorno: e l'Indulgenza plenaria chi la reciterà per* 40. *giorni continui. Ciò si rileva da un' antica tavola, che si conserva in S. Giovanni Laterano, e fu confermato da Bened. XI. Questa Orazione è molto utile per il tesoro delle Indulgenze, ed è di grandis-*

simo merito facendosi in esso particolar memoria de' principali misteri della Passione del Nostro Signore.

O dolcissimo, e benignissimo Signore, io vi supplico per le dolcissime lagrime della Beatissima Vergine Maria, Madre vostra dilettissima, colle quali bagnò la vostra faccia quando foste levato giù dalla Croce, e portato sulle sue braccia, che vogliate ferire l' anima mia colle vostre piache, acciocchè il beneficio della vostra Passione io possa avere dentro il mio cuore: datemi,

Signore, amore, e timore, fatemi fervente nel vostro divino servizio, fermo nella fede, e ne' buoni propositi: mondo ne' miei pensieri; considerato nelle mie parole: giusto, e retto nelle opere: liberatemi da ogni tentazione, e diabolico assalto: difendentemi da ogni sinistro incontro: state presso di me, custodendomi: state con esso me, guidandomi: state dentro di me, nutrendomi: state intorno a me, fortificandomi: e finalmente state sopra di me, benedicendomi. Amen.

VISITA

AL SANTISSIMO SACRAMENTO.

Eccomi mio Signore e mio Dio, avanti a questo Altare, dove Voi vi trattenete notte, e giorno per me. Voi tra noi trovate le vostre delizie, e godete tante della nostra compagnia. Voi ve ne state in questo Sacro Ciborio per illuminare le nostre menti, per guarire le nostre infermità, per sollevare le nostre miserie. Voi c' invitate ad avvicinarci a Voi per sgravarci dell'enorme peso

de' nostri peccati, e dalle tante fatiche, ed angustie che affliggono il nostro spirito: *Venite da me*, ci fate sentire, *Voi, che oppressi siete dal peso delle colpe, e che inutilmente vi affaticate, ed io vi solleverò vi darò ristoro.* Oh, parole dolci, ed amorose del mio Gesù! Ma quante volte mi avete così amorosamente chiamato? ed io ho fatto il sordo? Ah ingrato, e disamorato che sono stato! acciecato allora dalle mie passioni, non udiva le vostre voci, e correva al precipizio. Ora però, che colla vostra grazia

conosco l'amore, che mi avete portato, e mi portate; mi prostro confuso alla vostra Real presenza, detesto la mia ingratitudine, e propongo di non allontenarmi più da Voi, mio unico, e sommo bene; vi lodo, e benedico, e vi ringrazio di tanta bontà: benedite-mi anche Voi Signore nell' anima e nel corpo; nel tempo, e nell' eternità. Illuminate il mio intelletto, guarite le mie infermità; corroborate la mia debolezza consolatemi voi; o Sposo dell' anima mia. Io vi amo, Gesù mio, e voglio sempre amarvi: ma vi amo trop-

po poco: desidero amarvi assai, ajutatemi, Signore, infiammatemi il cuore: Voi avete Portato il fuoco nella terra, e volete, che si accenda, ed arda: accendetelo nel mio cuore: distruggete in me tutti gli affetti terreni; concedetemi la S. perseveranza finale: difendetemi dalle tentazioni, e liberatemi da ogni male, e specialmente da qualsivoglia peccato. Io vi amo, Gesù mio, e vi deridero nel mio cuore, ma giàcchè non posso ora ricevervi sacramentalmente, venite almeno spiritualmente nell'anima mia; e come già ve-

nuto io vi abbraccio, e vi dono il mio cuore.

Sia lodato, e ringraziato ogni momento il divinissimo, e Santissimo Sacramento. . . . cinque Pater, Ave, e Gloria.

Per i bisogni della Chiesa un *Pater, Ave, e Gloria.*

Per il Sommo Pontefice un *Pater, Ave, e Gloria.*

Antifona.

O sacro Convito, in cui si riceve Gesù Cristo: si celebra la memoria della di lui passione: la mente ci riempie di

grazia, e ci si dona il pegno della gloria futura.

℣. Dastí a quelli dal Cielo il pane:

℟. Che in se racchiude ogni diletto.

Orazione.

O Dio, il quale sotto questo Sacramento mirabile ci lasciasti la memoria della tua passione; ti supplichiamo a concederci di talmente venerare i Sacri misteri del tuo Corpo, e Sangue, che perennemente sentiamo in noi il frutto della

tua Redenzione: il quale vivi, e regni nei secoli de' secoli. Così sia.

A Maria Santissima.

Vergine Immacolata, Regina del Cielo, e della terra; degli Angeli, e degli uomini, io vi saluto, vi venero, e vi benedico. Mi rallegro della vostra esaltazione alla suprema dignità di Madre di Dio: come tale raccomandatemi al vostro Figlio, e ditegli, che mi volete salvo, e Santo. Egli niente vi nega. Vi eleggo per mia avvocata, e protrettrice.

Ottenetemi la grazia di amara il vostro Figlio e di amar Voi, qual mia tenera Madre, ed Avvocata.

Si dica una Salve Regina.

BREVE ESERCIZIO

IN ONORE

DELL' ADDOLORATO CUORE

DI

MARIA SANTISSIMA.

℣. Deus in adjutorium meum intende.

℟. Domine ad adjuvandum me festina. *Gloria Patri etc.*

I. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quell' afflizione che il vostro tenero Cuo-

re soffrì nella Profezia del Vecchio Simeone. Cara Madre, pel vostro cuore così afflitto, impretatemi la virtù dell'umiltà, e il dono del S. Timore di Dio.

Ave Maria.

II. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quelle angustie, che il vostro sensibilissimo Cuore soffrì nella fuga: e dimora in Egitto. Cara Madre, pel vostro Cuore tanto angustiato, impetratemi la virtù della Liberalità specialmente verso de' poveri, e il dono della Pietà.

Ave Maria.

III. Vi compatisco, Addolorata Maria, per quegli affanni, che il sollecito Cuor vostro provò nella perdita del vostra cara Gesù. Cara Madre; pel vostro Cuore sì fattamente agitato, impetratemi la virtù della Castità, e il dono della Scienza.

Ave Maria.

IV. Vi compatisco, Addolorate Maria, per quella costernazione, che il vostro materne Cuore sentì nell' incontrar Gesù, che portava la Croce. Cara Madre, per l' amoroso vostro Cuore in tal gui-

sa travagliato ; impetratemi a virtù della Pazienza , e il d - no della Fortezza.

Ave Maria.

V. Vi compatisco, Addol - rato Maria, per quel martiri , che il vostro Cuore genero sostenne nell' assistere a Ge agonizzante. Cara Madre, Cuor vostro in tal modo ma - tirizzato, impetratemi la vir della Temperanza, e il dor del Consiglio.

Ave Maria.

VI. Vi compatisco, Add lorata Maria, per quella fer -

ta, che il pietoso Cuor vostro soffrì nella lanciata, che squarciò il Costato di Gesù, e ferì l'amabilissimo suo Cuore. Cara Madre, pel Cuor vostro in tal maniera trafitto, impetratemi la virtù della Carità fraterna, e il dono dell' intelletto.

Ave Maria.

VII. Vi compatisco, Addolorato Maria, per quello spasimo, che l' amantissimo vostro Cuore sperimentò nella sepoltura di Gesù. Cara Madre, pel Sacro vostro Cuore in estremo rammaricato im-

petratemi la virtù della Diligenza, e il dono della Sapienza.

Ave Maria.

℣. Ora pro nobis Virgo Dolorosissima.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Cristi.

OREMUS

Interveniat pro nobis quaesumus Domine Jesu Christe, nunc, et in hora mortis nostrae apud tuam clementiam Beata Virgo Maria Mater tua; cujus sacratissimam Animam

in hora tuae Passionis doloris gladius pertransivit. Qui vivis etc.

La Santa M. di N. S. Papa. Pio VII. si è degnata accordare in perpetuo l' indulcenza di trecento giorni applicabile alle anime sante del Purgatorio a tutti i Fedeli ogni volta, che reciteranno il detto pio Esercizio; come dal Rescritto in data li 14. *Cennajo* 1815.

Protesta per ben morite.

Mio Dio, essendo certa la

mia morte, e non sapendo quando sarà, intendo adesso di apparecchiarmi a quella; e perciò mi protesto di credere quando crede la S. Chiesa, e specialmente il mistero della SS. Trinità, l' Incarnazione, e morte di Gesù Cristo, il Paradiso, e l' Inferno.

Peccai, Signore, ma pei meriti di Gesù Cristo ne spero il perdono. Ora v' amo sopra tutte le cose perchè siete un bene infinito.

Protesto, che qualunque persona m' avesse offeso io lo perdono per amor vostro.

Protesto, che desidere in

vita, ed in morte i SS. Sagramenti, ed intendo adesso di avere l' assoluzione delle mie colpe, quando in morte non potrò darne segno.

Accetto la mia morte, e tutti i dolori che l' accompagneranno, in unione della morte e dolori che patì Gesù sulla Croce.

Madre mia Maria, assistetemi sempre, ma specialmente nella mia morte, e frattanto ajutatemi a conservarmi in grazia di Dio. Voi siete la speranza mia. S. Giuseppe, e S. Michele Arcangelo, Angelo mio Custode, soccorretemi

sempre ma più nell' ora della mia morte.

E voi, caro mio Gesù, voi che per ottenere a me una buona morte, avete voluto fare una morte, così amara, non m' abbandonate allora. Deh ajutatemi sempre, e specialmente nella mia morte; fate ch' io spiri amandovi, sicchè l' ultimo respiro della mia vita sia un atto di amore.

Gesù, Giuseppe, e Maria, assistetemi nella mia agonia. Gesù, Giuseppe, e Maria, a voi mi dono, e voi ricevete in quel punto l' anima mia.

Metodo per udire la S. Messa.

Sono debitore, mio Dio, d' infinito rispetto alla suprema Maestà vostra; e pure da me non ho capitale da soddisfarlo: il confesso; ma prendo questo capitale dalle piaghe del mio Redentore. Ciocchè fa Cristo sù quello Altare, intento di fare anch' io: con lui mi umilio, con lui mi annichilo, con lui vi onoro tanto profondamente quando voi siete degno di essere onorato.

Sono debitore d' infinita sodisfazione per le mie colpe: così è: somma è la Maestà dell' offeso; vilissima è la condizione dell' offensore: ma pure io vi farò una tale offerta, che vi renderà più onore che non vi tolsi co' miei peccati: onde converrà, che voi vi placchiate perfettamente; perchè vi placarete rimirando ora a voi umiliato il Re del Cielo, ridotto ad uno stato come di sacrificato, di svenuto, e di morto; mentre non ricusate dalle mie mani questa gran vittima, mi terrò per sicuro.

Sono debitore d' infinita gra-

titudine, lo concedo: e beneficii immensi si deve un' immenso riconoscimento, m' anche di questo vi soddisferò; poichè offerirò il Calice di Gesù per mano del Sacerdote, ed al tirar dei Conti si troverà, che la mia offerta val tanto, quanto ogni dvoizia, ed ogni dono, che voi mi verate continuamente nel seno.

Finalmente ho un' infinito isogno del vostro ajuto, e ure non ho merito di comarire alla vostra divina preenza; tuttavia vi pagherò beanche questo mio dovere pplicarvi con fiducia, e tro-

verò io il modo di non essere ributtato, comparendo innanzi a voi sotto l' abito del mio fratello maggiore, ch' è Gesù Cristo, e guadagnandomi la benedizione da me meritata. Mia è quella vittima, miei quei meriti, mio è quel Sangue: onde come non potete ributtare, essi, così non potete ributtar me, che vi supplico in loro nome, con loro, e per loro. Così sia.

1.° Accettate dunque, o Eterno Padre, questo gran Sacrificio di valore infinito del vostro unigenito Figliuolo, che io diunito col Sacerdote vi of-

fro in ricognizione del vostro supremo dominio sopra di me, e di tutte le creature, e della nostra totale dipendenza da voi; per cui intento prestarvi il vero culto di latria, a Voi solo dovuto.

2.° In sodisfazione della divina giustizia per tutte le colpe da me commesse dal primo usa della ragione sino a questo momento. Placatevi Signore sopra di me in virtù di questo sacrifizio.

3.° In ringraziamento di tanti, e tanti beneficii a me compartite nell' anima, e nel corpo, a' quali non ho cor-

risposto; mentre non gli ho riconosciuti da voi, non vi ho ringraziato, non vi o amato: ho che igratitudine!

4.° In impetrazione di un vivo dolore, e perdono de' miei peccati, della grazie, che mi sono necessarie per fare buone opere, per amarvi, per ottenere la Santa perseveranza finale, e salvarmi.

5.° In suffraggio delle anime S. del Purgatorio, vostre spose dilette, affinchè le liberiate da quelle pene, e le indroduciate nel luogo del refrigerie, della luca, e della pace per godervi, amarvi, e

glorificarvi per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

LODE

AL

NOME ADORABILISSIMO

Di Dio in risarcimento degli oltracci che gli si fanno colle Bestemmie.

In Nome del padre del Figliuole e dello spirito Santo.
E così sia.
Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo Nome:
Benedetto Gesù Cristo vere Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Altare.

Benedetto la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetto il Mome di Maria, Vergine, Madre.
Benedetto Dio ne' suoi Angeli, e ne' suoi Santi.

Il sommo Pontefice Papa pio VII. felic. Regn. concede in perpetuo l' indulgenza d' un anno a tutt' i Fedeli; ogni volta che reciteranno divotamente la presente lode al Nome adorabilissimo di Dio. Come dal Rescritto in data de' 13. *Luglio* 1801.

MASSIME ETERNE.

Dio mi vede, Dio mi sente,
In ogni luogo mi è presente.
Vita breve, morte certa
Del Morire l' ora è incerta.
Un' anima sola, che si ha,
Se si perde che sarà?
Se perdi il tempo, che adesso hai
Alla morte non l' avrai.
Finisce tutto, finisce presto
L' eternità non finisce mai.

DIVOTISSIMA

ORAZIONE

DA RECITARSI OGNI GIORNO

DA' FEDELI.

Io credo in te mio Dio, vivo, e vero, tu fortifica la mia fede. Io spero in te mio Dio potentissimo, tu assicura la mia speranza.

Io t'amo mio Dio amabilissimo; tu raddoppia il mio amore. Mi pento di aver pec-

cato, tu accresci il mio pentimento. Io t'adoro come mio primo principio, ti desidero come mio ultimo fine, ti ringrazio come mio continuo Benefattore, t'invoco come mio Supremo Protettore.

Mio Dio, degnati di guidarmi colla tua Sapienza, tenermi ubidiente colla tua giustizia, consolarmi colla tua misericordia e protegermi colla tua Onnipotenza.

Io ti offerisco tutti i miei pensieri, parole, ed opere tutte le mie passioni, ed avversità, affinchè da ora innanzi io non pensi, che a te,

non parli, che di te, tutto quello che io fo, l'indirizzi nel tuo Santissimo Nome, e tutto ciò che patisco, lo patisca per amor tuo.

Mio Dio, io voglio tutto ciò che tu vuoi, poichè tu lo vuoi per tua divina volontà.

Concedemi la grazia, che io sia sempre nelle mie preghiere attento: nel mangiare, e nel bere moderato: nei miei affari diligente, e nelle mie buone risolezioni costante.

Mio Dio fa, che sia a tutti palese la mia fedeltà, nel conservar celati i secreti, ed arcani di quelle persone, che

l'anno a me confidati: fa, che io sia verso di tutti onesto, e cortese, in tutti i miei ragionamenti esemplare, ed in tutte le mie operazioni regolato.

Fa che il mio cuore adori la tua bontà, abborrisca il vizio, ami il Prossimo, e disprezzi il Mondo.

Mio Dio assistimi a vincere tutti i piaceri colla mortificazione, l'avarizia colla limosina, la collera, colla mansuetudine, e la tepidezza nel tuo santo servigio, coll' affetto, e la divozione.

Dammi in tutte le imprese savia condotta, in tutti i pe-

ricoli ardore, e coraggio, nelle tribulazioni pazienza, nelle prosperità moderazione.

Mio Dio rischiara il mio intelletto, accendi la mia volontà, purifica il mio corpo, santifica l' anima mia, affinchè io faccia ogni mio sforzo per superare la natura, per seguitar la grazia, per osservare la tua legge, e per seguire l' eterna salute.

Fammi, o mio Dio, manifesta, e palese la piccolezza della Terra, la grandezza del Paradiso, la brevità del tempo, e la lunghezza dell' eterna felicità.

Fa ch' io mi prepari alla morte, che tema il tuo tremendo Giudizio, che sfugga l' inferno, e che finalmente arrivi a conseguire il Paradiso per i meriti di Nostro Siguore Gesù Cristo. Amen.